Anno XIII. Venerdì 18 Gennajo 1878 N. 17

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

UNA PAROLA SIGNIFICATIVA

Una parola molto significativa è stata pronunciata i giorni scorsi e ripetuta in tutti i giornali dell'Italia nostra. Nessuno potrebbe dire chi l'abbia pronunciata per primo; poichè, essendo dessa nella coscienza di tutti, veniva spontanea su tutte le lingue e su tutte le penne. Ognuno è stato primo a dirla da parte sua, perchè tutti l'hanno detta contemporaneamente, tutti accolta come l'espressione la più sincera dello stato degli animi.

Questa parola fu: *plebiscito del dolore*.

E noi lo abbiamo fatto tutti questo plebiscito. Tutti ci siamo in tale occasione ricordati di quello che era l'Italia un trentennio fa, delle vicende per le quali siamo passati, del fattore principale della nostra indipendenza ed unità, del Re che ci diede uno Statuto, la legge fondamentale dello Stato, l'Esercito del suo fedele e forte Piemonte che diventò l'Esercito italiano, la sua spada di re per guidarlo, la direzione politica, che ci salvasse dalle contraddizioni e dalla confusione del 1848.

Il buon senso della Nazione accettò nel 1859, nel 1860, nel 1866, nel 1870, fasi principali per cui passò l'epopea della unità d'Italia, questa suprema direzione; ed ora se ne ricordò e per questo, dopo fatti i diversi plebisciti delle armi, dei voti, fece ora il *plebiscito del dolore*. L'abbiamo detto: tutta la Nazione trovasi ora a Roma a pronunciare questo plebiscito, perchè tutti lo abbiamo fatto e lo facciamo dovunque ci troviamo. Ma a questo plebiscito è presente anche tutta l'Europa co' suoi principi ed inviati e rappresentanti e pubblicisti.

L'Europa intera fa testimonianza dei sentimenti della Nazione italiana verso **Vittorio Emanuele** e verso **Umberto** suo figlio e successore, accolto dai Romani come il Re fatto nella loro città ed il primo Romano.

Ma l'Europa da questa unanimità, da questa identità di sentimenti, da questo plebiscito del dolore ha saputo già trarne la conseguenza, che il Popolo italiano è non soltanto un Popolo buono e grato, ma è anche un Popolo saggio, un Popolo risoluto a fondare sopra stabili basi il suo avvenire, a difendere l'unità italiana contro chiunque attentasse mai di attaccarla.

Ma nè gl'Italiani cesseranno di vivere in buono accordo colle altre libere e civili Nazioni, nè queste potranno mai pensare ad attaccarla.

L'Italia in fine col suo rinascimento ha fatto qualche cosa per tutti.

Fu l'Italia che pronunciando la parola *nazionalità* e volendola per sè, l'ha voluta come legge di giustizia per tutti gli altri.

Fu l'Italia, che dandosi libero leggi ed una rappresentanza elettiva costrinse tutti gli Stati dell'Europa centrale ed orientale a darsi delle libere rappresentanze e ad adottare il Governo di sè, la forma moderna di reggimento, la vera democrazia, la civiltà moderna, e così ebbe parte nella libertà di tutti.

Fu l'Italia, che emancipò la coscienza e lo spirito umano dal dogmatismo politico che s'imponeva col mezzo dell'assolutismo religioso e consacrò, colla abolizione del potere temporale, il principio della libertà religiosa, senza cui non c'è religione, perchè la fede non si comanda.

L'Italia nuova c'entra adunque per molta parte nel progresso in senso liberale di tutte le Nazioni d'Europa; per cui l'Italia ha fatto fare un gran passo alla civiltà federativa delle Nazioni Europee.

All'interno il plebiscito del dolore ha d'un tratto distrutti i mal suscitati regionalismi, ha fatto tacere tutti i partiti, ha eliminato tutti i gruppi, ha tolto le quistioni irritanti e posposto quelle che non sono d'urgenza, ha accostato al Governo, qualunque sia a rappresentarlo, tutti gli uomini politici più eminenti, per la manifestazione non soltanto del nostro dolore, ma anche per riunirsi tutti attorno al trono del secondo Re d'Italia e persuaderci, che tanti Italiani, che hanno tutti voluto la stessa cosa, devono trovarsi uniti a volerne molte altre e soprattutto a far tacere lo spirito di parte, in quanto non sia un diverso modo di vedere e trattare le singole quistioni che importano al buon andamento della cosa pubblica, quistioni tutte disputabili e da sciogliersi secondo la pubblica opinione e la legge delle Maggioranze.

In fine il *plebiscito del dolore* ci ha educati tutti nel presente e ci ha fatto riflettere sull'avvenire e ci ha mostrato quale deve essere ora la condotta di ogni buon Italiano.

Il dolore educa davvero, ammaestra, migliora e conduce i Popoli sulla via del comune loro bene.

DA ROMA

Dai dispacci da Roma al *Pungolo*: Narrasi che il colloquio fra S. M. il Re e il barone Ricasoli fu nobile e tenerissimo. Il barone non potè trattenere le lagrime. Il Re gli disse che riconosceva l'immensa eredità di doveri legatagli da suo padre, confidare di poter compirli tutti coadiuvato dai collaboratori di suo padre. Ricasoli rispose essere pronto a consacrare gli ultimi giorni della sua stanca esistenza al servizio della Patria e della Dinastia insieme e indissolubilmente congiunte. Il Re volle che vedesse la Regina.

— Molti propongono di fondare un Mausoleo per i Reali d'Italia, sopra uno dei colli circondanti Roma.

— *Roma* 16. Assicurasi che l'arciduca Ranieri d'Austria presentossi al Vaticano per visitare Pio IX, e il Cardinale Vicario di Stato Simeoni gli rispose che il Papa era indisposto e che gli era impossibile di riceverlo. (*Rinnov.*)

— Re Umberto e i componenti la reale famiglia sono costretti ad evitare di comparire in pubblico per sottrarsi alle troppo frequenti e clamorose manifestazioni della popolazione. (*Un.*)

— I deputati firmarono un indirizzo alla Camera ungherese. L'indirizzo a Torino ha finora novantamille firme. (*Venezia*)

— Il Senato e la Camera deliberarono di recarsi in corpo domenica a rendere omaggio al Re e alla Regina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Convocazione del Consiglio Provinciale di Udine in sessione straordinaria.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Sulla proposta della Deputazione provinciale contenuta nella deliberazione 7 gennaio 1878 n. 75,

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

Decreta

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in istraordinaria adunanza pel giorno di martedì 29 gennaio 1878 alle ore 11 ant. nella solita Sala del Palazzo degli ufficii provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente Decreto sarà tosto pubblicato come di metodo, e consegnato a domicilio ad ognuno dei signori Consiglieri provinciali.

Udine, 16 gennaio 1878.

Il Prefetto Presidente
CARLETTI

Affari da trattarsi

In seduta pubblica.

1. Proposta di onoranze alla memoria di S. M. **Vittorio Emanuele** Re d'Italia.
2. Autorizzazione d'aumentare il mutuo già approvato in L. 290,000 pei ponti sul Cellina e sul Cosa fino a L. 400,000.
3. Proposta di sopprimere il pedaggio sui ponti But e Fella a partire dalla cessazione dell'attuale appalto.
4. Proposta di chiedere alla Cassa di Risparmio di Milano che assuma l'esercizio del credito fondiario nella Provincia di Udine.
5. Proposte pel servizio forestale nella Provincia in esecuzione della Legge 20 giugno 1877.
6. Determinazione dei perimetri idraulici alla sponda sinistra del Tagliamento.
7. Sulla domanda di aggregare S. Odorico, frazione del Comune omonimo, al Comune di Dignano.
8. Comunicazione del resoconto della gestione del fondo territoriale da 1 luglio 1876 a tutto 30 giugno 1877.
9. Comunicazione della lettera ministeriale di encomio pel sesto concorso ippico tenuto nell'anno 1877 in Pordenone.
10. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 29 novembre p. p. n. 22315-4203, con cui la Deputazione provinciale pronunciò il chiesto parere sul sussidio governativo domandato dal Comune di Corno di Rosazzo per la costruzione delle strade obbligatorie.
11. Come sopra pel sussidio domandato dal Comune di Paularo.
12. Id. pel Comune di Paluzza.

In seduta privata.

13. Relazione circa al disastro del ponte sul Cellina e provvedimenti relativi.
14. Proposta di provvedimenti speciali sul personale tecnico provinciale, in relazione all'argomento indicato al n. 13 precedente.
15. Nomina di un membro del Consiglio di Direzione del Collegio provinciale Uccellis, in sostituzione del defunto Antonini co. Antonino.
16. Nomina di quattro membri del Consiglio scolastico provinciale.
17. Nomina di cinque Consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione di requisizione militare.
18. Domanda di gratificazione dell'applicato contabile sig. Pavan Francesco.
19. Sussidio ai figli del defunto Veterinario Provinciale Albenga Giuseppe.

A rettificazione di un cenno contenuto nel nostro foglio, l'Associazione agraria Friulana non era stata convocata per ieri in *adunanza generale*, ma invece ne era stato semplicemente convocato il *Consiglio amministrativo*. Aggiungiamo poi che il *Consiglio dell'Associazione agraria Friulana*, in seduta del 17 gennaio corr. ha preso la seguente deliberazione:

« In segno di spontaneo e sincero consentimento al gravissimo lutto nazionale per la morte del Re **Vittorio Emanuele**, l'Associazione agraria Friulana mediante il proprio Consiglio amministrativo stabilisce di concorrere con una somma di denaro alla erezione del monumento, che gl'Italiani vorranno far sorgere in Roma alla santa memoria di Lui, che ha redenta, unificata, instaurata la Patria. »

« L'importare dell'offerta verrà precisato non appena il Consiglio sarà in grado di fissare in via definitiva il proprio bilancio per l'anno in corso. »

Ad una prossima riunione consigliare vennero rinviati altri oggetti portati dall'ordine del giorno della seduta suddetta.

Al così detto Cittadino italiano spiace che il *Giornale di Udine* abbia fatto segno di particolar lode il parroco Scarsini della Madonna delle Grazie per il modo veramente mirabile con cui dispose la cerimonia funebre al Re **Vittorio Emanuele**, e per consolare sè stesso cerca di appuntarci di contraddizione nell'avere accolto altre volte delle critiche sul modo non certo utile ai poveri col quale era stato da quel parroco amministrato un pio legato.

Nessuna contraddizione in noi: chè, come avevvamo accolto le critiche, perchè si trattava di cosa pubblica, non di affare privato, le nostre colonne avrebbero accolte anche le giustificazioni.

Che fosse generalmente giudicato non bene amministrato quel legato da un parroco, il quale ha molte altre cure in cui occuparsi, non è colpa nostra; ed il fatto può provare piuttosto una volta di più quella massima che di questi pesi dei negozii secolari non sono da caricarsi i ministri dell'altare.

Il risveglio della coscienza nel Clero. La morte del Re **Vittorio Emanuele** ha prodotto un risveglio nella coscienza del Clero italiano, che non vuole essere più sospetto di eresia nazionale sotto alla tirannia della setta che ha fatto scisma dall'Italia. Noi lo abbiamo veduto in Friuli, dove tutto il Clero concorse a dare sfogo al sentimento popolare colle funzioni religiose. Ancora più luminosamente lo si vide a Milano, dove tutto il Clero, con alla testa i canonici ed i parrochi, fece una solenne protesta all'arcivescovo, il quale l'accolse molto volontieri, contro l'*Osservatore cattolico*, uno di quei tanti fogliacci, che servirono in molti luoghi a rendere il Clero ribelle alla Nazione. A nessuno più che al Clero gioverà questo risveglio della coscienza nel senso nazionale; poichè senza di questo la Nazione italiana che procede nelle sue vie senza di lui, si sarebbe alla fine volta anche contro di lui. E' insomma una conversione fatta a tempo.

Anche oggi siamo costretti a rimandare ai fogli successivi un grande numero di relazioni sui funerali del Re **Vittorio Emanuele** venuteci dalle varie parti della Provincia. Non ommetteremo però di pubblicarle, affinchè resti nel Foglio provinciale il *Giornale di Udine* documento di una così straordinaria concordia.

Da S. Daniele ci scrivono il 15 gennaio:

A S. Daniele le manifestazioni cittadine per il grande lutto nazionale assunsero forme talmente splendide che credo conveniente sieno fatte note, benchè qui sia tanto profondo il sentimento quanto grande la ritrosia nel farne pompa altrui.

Appena sparsa l'infausta novella a tutte le case comparve la bandiera nazionale a lutto, e suonarono a distesa le campane.

La Giunta municipale attuò i desiderj e la volontà comune, mandando indirizzi di condoglianza alla Reale Famiglia, disponendo lire trecento per scopi di beneficenza, iniziando una sottoscrizione fra i Comuni della Provincia per erigere un monumento in Udine al Grande Estinto, che tanta parte ha nella storia italiana, e tanta parte di gloria nel risorgimento nazionale; e ordinò un ufficiatura funebre da celebrarsi nel Duomo nel giorno di lunedì.

Nel giorno di sabato 12 corrente venne spedito al Regio Prefetto il seguente telegramma:

Mi pregio notificare alla S. V. avere la Giunta municipale in seduta d'oggi, dopo uditi consiglieri, deliberato farsi iniziatrice sottoscrizione fra i Comuni Provincia per erigere in Udine Monumento Vittorio Emanuele concorrendo con lire 2000 — a cui il Prefetto rispose immediatamente: «Esprimo a codesta onorevole Giunta Municipale precorritrice le altre Rappresentanze Comunali della Provincia in una manifestazione, la quale ritrae del nobile sentimento che tutte le unisce, la mia ammirazione, e presento in proprio la modesta offerta di lire cento. »

Prefetto, CARLETTI.

Il Monumento da erigersi in Roma al Re Galantuomo nulla toglie a che anche nelle varie provincie venga eternata con particolari ricordi la venerata effigie di questo Padre della patria, che trasse dal caos e creò l'Italia, e crediamo che l'iniziativa presa da S. Daniele meriti d'essere accolta e seguita.

La funzione religiosa di lunedì riuscì imponente.

La Chiesa era parata a lutto: la facciata esterna, le colonne interne, gli altari coperti di panni neri.

Nel mezzo del tempio sorgeva un cenotafio di grande effetto per la forma architettonica, con piedestallo a base ottagona che sosteneva una piramide alta otto metri sormontata dalla corona reale.

Ad ogni faccia del piedestallo, e ad ogni lato della piramide stavano analoghe epigrafi.

Circondavano la piramide trofei d'armi con corone d'alloro, e fiaccole coperte di un effetto sorprendente.

Il corteo ufficiale si raccolse al Municipio, e alle ore 11 ant. si recò alla Chiesa già affollatissima.

Precedevano i Reali Carabinieri e Guardie doganali in grande tenuta; venivano quindi i Reduci delle patrie battaglie in numero di 63 colla loro bandiera, seguiva la Società operaia, quindi i pubblici ufficiali; gli impiegati dei varî istituti municipali, il sopraintendente scolastico col corpo insegnante, il Consiglio Comunale e la Giunta.

Entrato il Corteo in Chiesa, venne celebrata la messa dall'Arciprete di S. Daniele, assistito da tutti i sacerdoti del paese e da moltissimi degli altri paesi del Distretto; i dilettanti suonarono e cantarono con rara maestria.

A questa funebre cerimonia non si esagera dicendo che assistette tutto il paese: e vi assistette commosso, piangente — fu una armonia completa di voci di dolore e di compianto.

Sull'architrave della porta principale della Chiesa stava l'epigrafe

ALLA SACRA MEMORIA DI **V. E. II**
IL MUNICIPIO DI S. DANIELE
OGGI SOLENNI ESEQUIE
TRIBUTA

Per cinque giorni la bandiera nazionale a lutto stette esposta a tutti gli edifizii.

L'importanza ideale della mesta cerimonia s'accrebbe per il numeroso concorso degli abitanti dei paesi del Distretto, poichè si rese rappresentativa del moto degli animi, e della cospirazione dei voti.

Ora che la pubblica manifestazione cessò, resta un sentimento di orgoglio nazionale, che non andrà perduto: resta la coscienza dell'alto segno a cui si volgono i pensieri e le opere del popolo italiano, che riconosce come maestro e duce **Vittorio Emanuele**.

Facciamo voti perchè codesto orgoglio e codesta coscienza maturino sublimi risultati.

Da Gemona ci scrivono in data 17 gennaio:

Per iniziativa delle signore Angelina Celotti ed Anna Zimolo, coperto da un centinaio di firme delle signore fu inviato da questa città il seguente indirizzo

A Sua Maestà Margherita Regina d'Italia

L'adorazione dei popoli, che meritamente avete, fece sentire alle donne d'Italia le angoscie provate dal cuore Vostro magnanimo per l'estrema jattura onde la patria è in lutto, e le lagrime da Voi versate più acerbo e caldo resero il pianto della Nazione.

Maestà! Voi e l'Augusto Sposo Vostro, degno Successore del Re Galantuomo, avete un Padre perduto, ed un Padre ha perduto l'Italia, gloriosamente da Lui liberata e redenta.

Il dolore dunque è della Reggia come del casolare, la sventura è di tutti; e questo vincolo sacro di affetti forma lo splendore più fulgido di quella Corona che, dal grande statista e guerriero posta a cimento per la libertà, ora nell'amore e nella devozione degl'italiani ad Umberto ed a Voi cinge la fronte.

Alla universale manifestazione di cordoglio, noi sottoscritte vogliamo sieno pure congiunte le esternazioni nostre, e queste salgano sino al trono Vostro con ossequio deposte; nè possiamo tacervi, o Maestà, il segreto giubilo da cui siamo animate nell'innalzarvi felicitazioni e voti quale nostra Regina.

Le donne della penisola sono orgogliose della Vostra sovranità, siccome donna anche sovrana nel campo eccelso della virtù.

Degnatevi, o Regina, di accettare quest'umile omaggio di tenerissimo affetto e profonda reverenza.

(Seguono le firme).

Se siamo bene informati, tale indirizzo fu scritto dall'egregio ispettore scolastico sig. Filippo Veronese, che è autore anche della seguente epigrafe da lui scritta per incarico di alcuni cittadini:

NELLA CITTÀ DEI CESARI
OGGI ESEQUIE REALI.

VITTORIO EMANUELE II

DELLA INFELICE E SCHIAVA PATRIA
SOVRANO REDENTORE
RACCOLTO NEL SANGUE IL NAZIONALE VESSILLO
MARCIÒ TRIONFALMENTE DA NOVARA A ROMA
LA TIRANNIDE LA TEOCRAZIA
DEBELLANDO GLORIOSO.

ITALIA LIBERA E QUASI COMPIUTA
INCROLLABILE FEDE NEL GRANDE RIPOSTA
FORTUNATI DESTINI EBBE SICURI
ONDE FU DETTO
IL RE GALANTUOMO

SCONFINATA SVENTURA!
NON PIÙ BATTE QUEL CUORE MAGNANIMO
E ATTONITA LA EUROPA I REGNANTI COMMOSSI
PER L'OCCASO DEL FULGIDO ASTRO
DAL CENISIO ALL'ETNA
RIPERCOSSA ACERBAMENTE LA INFAUSTA NOTIZIA
IL PIANTO È COMUNE
COME PERENNE LA GRATITUDINE IMMENSO L'AMORE
DEI FEDELI POPOLI SUOI.

TRAMANDATE LE GESTA DELL'IMMORTALE
PIÙ CHE NEI BRONZI NEI MARMI SCOLPITO
NEGLI ANNI DEGLI ITALIANI
VENERATO IL SUO NOME
ETERNO VIVRÀ.

Gemona 17 gennaio 1878.

Da Cividale ci scrivono in data 16 corr.:

Ieri ebbe luogo la soleune funzione religiosa dalla Giunta stabilita e dal Consiglio Comunale approvata, in onore del defunto amato SOVRANO.

Il bello e grandioso Duomo, apparecchiato con pavesamenti addatti alla circostanza, era gremito di gente in modo specialissimo; credo vi fosse realmente tutto Cividale.

Nei posti distinti éranvi il deputato al Parlamento cav. dott. Pontoni, le varie Autorità Regie e Comunali, le scuole maschili e femminili, il Collegio Convitto con gli alunni esterni, la Società Operaia; il Luogotenente delle Guardie Doganali avea riunite circa 50 delle sue Guardie, le quali fecero il servizio di spalliera nel Duomo.

Fu un gentile pensiero quello di diverse ragazze di unirsi, e vestite in stretto lutto precedute da abbrunata bandiera recarsi alla Cattedrale, e così pure i borghigiani del Borgo Zorutti, preceduti da velata bandiera, uniti vennero alla Chiesa.

Son cose queste che fatte per proprio impulso hanno un grande significato.

Nel mezzo del Duomo s'ergeva un colossale catafalco a piramide, contornato da trofei di armi, avente da un lato il ritratto del Re, dall'altro la semplice scritta: **Al Re Galantuomo, al Re Soldato, al Re Cittadino.** Al vertice della piramide luccicava una Stella dorata simbolo della Stella d'Italia.

Sulla porta maggiore della Chiesa eravi l'iscrizione: **Vittorio Emanuele II**, e sulla laterale a destra **Lealtà**, ed a sinistra **Patria.**

Per non moltiplicare articoli aspettai appunto questa circostanza per dirvi cosa ha fatto Cividale in questa lugubre emergenza.

L'infausta notizia colpì d'immenso dolore i cittadini qui come dovunque.

Il sindaco nel mattino del giovedì pubblicò il telegramma del Crispi. Le botteghe si chiusero, e bandiere abbrunate vennero esposte sui pubblici e varii privati luoghi.

Riunita la Giunta d'urgenza, questa deliberava l'invio a S. M. Umberto del seguente telegramma:

« Sire,

« L'incomparabile sventura che colpì l'Italia e la famiglia Vostra, e che arrecò il lutto nell'intera Nazione, rende doveroso a questo Municipio, compreso da profondo dolore, di farsi interprete dei sentimenti dei propri concittadini e di presentare a Vostra Maestà le più vive condoglianze, e nutrendo fidanza che il Figlio ed Erede della Corona dell'Augusto Estinto amerà l'Italia come l'amò il Padre Suo, Vi presenta i dovuti omaggi. »

Al mezzogiorno tutte le campane della Città suonarono per un'ora. Riunitosi poi straordinariamente nel giorno 11 corr. il Comunale Consiglio, tutti i consiglieri, meno uno impedito, si trovarono al loro posto, e ad unanimità approvarono quello che avea fatto la Giunta e deliberarono seduta stante l'indirizzo seguente:

A Sua Eccellenza Ministro dell'Interno,

Roma.

« Consiglio Comunale, straordinariamente riunito, prega Eccellenza Vostra voler presentare Sua Maestà ed Augusta Reale Famiglia sensi di profonda condoglianza per la morte Magnanimo Re **Vittorio Emanuele**, ed omaggio nuovo Re **Umberto** degno Suo Successore. »

Il Consiglio inoltre deliberò di far rappresentare il Comune ai solenni funerali in Roma e possibilmente a mezzo del comm. Giacomelli, il quale per telegramma dichiarò di tenersi onorato di rappresentare in questa luttuosa circostanza la città di Cividale. Determinò di concorrere all'erezione del Monumento o Provinciale o Nazionale, che si farà al defunto amato Sovrano, nella misura conveniente in proporzione a quello che faranno le altre città, e da ultimo non dimenticò i poveri del Comune e l'Istituto di Ricovero dei fanciulli, ai quali aumentò l'importo precedentemente assegnato dalla Giunta.

Saputosi poi che il Re avea aderito alle brame dei Romani, che cioè la Salma dell'Augusto Suo Genitore resti in Roma, fu spedito il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa per S. M. il Re.

Roma.

« Da questo, per posizione geografica ma non per cuore, estremo confine d'Italia, accettate, o Sire vive grazie per avere accondisceso al fervido voto d'ogni italiano, che resti in Roma nostra Capitale la Salma dell'Augusto Vostro Genitore.

Il Sindaco e la Giunta.

Questo è quanto venne fatto dalla Rappresentanza Municipale di Cividale, città di certo fra le prime nell'affetto al Re ed alle patrie istituzioni.

Da Rivolto ci scrivono il 15 gennaio:

La lugubre e fatale notizia della morte del nostro amatissimo Re **Vittorio** si sparse anche nel Comune di Rivolto colla rapidità del fulmine.

E fu questa dolorosamente sentita da tutte le classi sociali di cui è composto il nostro Comune, manifestando così ancor una volta quanto popolare fosse il **Re Galantuomo** e di quanto amore lo amassero tutti. Passato il primo momento di stupore, si pensò al servizio funebre da celebrarsi nella Chiesa Parrocchiale di Rivolto per unire i nostri voti a quelli di tutta l'Italia, onde il Dio degli Eserciti si mostrasse misericordioso col **primo Soldato dell'Indipendenza italiana.** Alla proposta del nostro egregio Sindaco Cav. Gio. Batta Fabris e della G. M. assentì pienamente il Parroco di qui ed il funebre divino servizio fu fissato per Lunedì ieri 14 gennaio. La Chiesa fu parata a lutto e sulla porta maggiore frammezzo a neri drappi leggevasi la semplice e commovente iscrizione **A Vittorio Emanuele.**

Contornato da torci e candele accesi in gran numero era posto nel centro della Chiesa il gran feretro.

Preceduti dalla musica entrarono nel sacro tempio da prima la Giunta e Consiglieri Municipali e gli impiegati Comunali, poi tutti i soldati in congedo abitanti nel Comune, vestiti delle rispettive loro militari divise e preceduti dalla bandiera tricolore abbrunata. Seguivano in fine in bell'ordine tutti gli alunni e le alunne di questo Comune preceduti essi pure da bandiere velate a bruno, accompagnati dai rispettivi istitutori. Una folla di popolo irruppe poscia nella Chiesa. La commozione era generale e vivamente sentita.

Durante il servizio funebre la banda suonava lugubri armonie.

Finita la Messa per la quale concorse tutto il clero del Comune, il Parroco lesse poche e belle parole. Mostrò di quante virtù cittadine era fornito il nostro **gran Re** e come pure circondato dagli onori e dalle glorie, volesse morire confortato dai soccorsi della religione.

Si rallegrò che l'armonia esistente fra Municipio e Clero avesse permesso di riunirci tutti per onorare la memoria del nostro amatissimo Re, e finì augurando ogni felicità ad **Umberto I** e a tutti i membri della Real Casa di Savoja.

Da Chiusaforte ci scrivono in data 15 corr.

In questi giorni di dolore e di lutto per l'Italia non sono soltanto i grandi e popolosi suoi centri che risuonano dei rimpianti di un popolo per la morte di **VITTORIO EMANUELE**; ma i paesi, le borgate, tutti si uniscono nel generale dolore, attestando, nel lutto unanime, l'unità d'Italia.

Ultima per posizione geografica, ma non per patriottismo, anche la Valle del Ferro ha portato il suo tributo a questo abisso di dolore, e, degna avanguardia d'Italia, ha preso parte al triste ma solenne plebiscito, col quale gli italiani d'ogni provincia, d'ogni classe, di ogni partito si aggruppano oggi concordi in un solo pensiero di affettuosa e riverente gratitudine, a piangere Colui che dedicò la vita alla redenzione d'Italia e che morte troppo immatura ha tolto all'affetto del suo popolo.

Le scrivo ciò perchè fra le innumerevoli manifestazioni delle quali Le perverrà notizia, Ella possa far cenno anche di quella fatta questa mattina in questa parte di valle. Essa ha consistito in un officio funebre che per desiderio di molti e per opera del Municipio di Chiusaforte fu celebrato alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di questa borgata.

Non Le descrivo la cerimonia, modesta e solenne insieme, perchè assomiglierà alle mille che si ripetono in questi giorni in ogni angolo d'Italia; Le accennerò solo che preceduti dalla Bandiera Municipale portata da un volontario delle patrie battaglie, vi intervennero le Autorità Municipali delle borgate di Chiusaforte e di Raccolana, I RR. Carabinieri e le guardie doganali qui residenti, gli alunni e le allieve delle scuole, l'intera colonia ferroviaria e gli abitanti dell'uno e dell'altro paese numerosissimi. Nella Chiesa un catafalco significava il funebre scopo, acconcie ed eleganti iscrizioni collocate sulla porta d'ingresso e ai lati del catafalco, esprimevano il dolore dell'Italia e i meriti del Re alla riconoscenza eterna del suo popolo.

Davanti alla commossa riunione onde era gremita la Chiesa fu celebrata la Messa da requiem e alla fine l'egregio parroco don Mareschi con parole degne di elogio, quali si addicono ad un sacerdote che sa l'affetto alla patria essere conciliabile colla riverenza alla religione, disse del dolore dell'irreparabile perdita, dei pregi del defunto, degli ammaestramenti che lascia.

Così anche questo estremo lembo d'Italia si è associato al sentimento di dolore che oggi, triste sovrano, domina la nostra patria. Se Re **VITTORIO EMANUELE** potesse per un istante alzare la fronte dalla bara che inanimato lo accoglie e potesse rivolgere uno sguardo a quell'Italia che ha tanto amata, lo spettacolo di questo unanime tributo di affetto, lo colmerebbe di gioia. A Lui che ha rammaricato morendo di lasciare l'Italia, sarebbe questa concordia il più soave conforto, poichè vedrebbe che se non è più, Chi ha stretto intorno a sè il fascio dei voleri d'Italia, facendola una e risorta, vive e vivrà però l'eredità di esempii, di virtù e di concordia che ha lasciato quaggiù la sua vita intemerata di soldato, di cittadino e di Re.

Da Tolmezzo ci hanno già scritto sulla funzione funebre ivi celebratasi pella grande anima di **Vittorio Emanuele.** Oggi ci mandano le seguenti epigrafi dettate da quell'arcidiacono Don Pietro Rossi e collocate la prima sulla porta della Chiesa e la seconda al Catafalco.

UN TRIBUTO
DI CALDO AFFETTO E DEVOTE PRECI
I FEDELI SUDDITI DELLE CARNICHE VALLI
VENGONO AD OFFRIRE IN QUESTO TEMPIO
ALL'ANIMA
DEL COMPIANTO LORO SOVRANO

VITTORIO EMANUELE II

CHE IL DÌ 9 GENNAJO 1878
DA INATTESA MORTE
VENIVA RAPITO

VICTORIO EMMANUELI SECUNDO AMATISSIMO REGI,
MAGNANIMITATE, AC MILITARI VIRTUTE
NEMINI SECUNDO.
QUI DIE NONA JANUARJ 1878
RELIGIONIS SUBSIDIIS ROBORATUS
EX HAC VITA MIGRAVIT
MERENTES EJUSDEM SUBDITI
PACEM ADPRECANTUR ET REQUIEM.

Da Pordenone, oltre al telegramma che stampiamo più sotto, riceviamo una corrispondenza, cui dobbiamo, per mancanza di spazio, differire a domani, come molte altre.

Le Rappresentanze in Duomo. Non essendoci stata partecipata alcuna comunicazione officiale sulle varie Rappresentanze che intervennero alla funzione funebre celebrata il 15 corr. in Duomo, dobbiamo rimetterci alle informazioni che ci vengono privatamente date. Nello stampare il sottoposto elenco, dobbiamo quindi pregare quelle Istituzioni Uffici pubblici, Corpi morali, Società e Corporazioni che nel medesimo fossero omesse a voler attribuire il fatto all'impossibilità in cui siamo di dare un elenco esatto, pronti a completarlo ogni qualvolta ci vengano indicate le eventuali omissioni avvenute:

Prefettura e uffici dipendenti, Deputazione Consiglio Provinciale, Municipio e Consiglio Comunale, Magistratura, Intendenza e tutti gli altri Uffici amministrativi; Rappresentanza militare; Camera di Commercio, Società agraria, Accademia di Udine; Consigli Avvocati e Procuratori e Notarile; Reduci dalle patrie battaglie, rappresentati da una numerosissima schiera; Società di Ginnastica; una rappresentanza di Gorizia e Trieste, che depose una corona d'alloro ai piedi del feretro, vicino ad altra corona deposta dalla Società di Studenti « Concordia » essa pure rappresentata alla mesta cerimonia; Scuole, rappresentate da tutto il personale insegnante e da alcuni allievi di ogni istituto e d'ogni classe; Società Operaia generale, Società tipografi, parrucchieri, cappellai, sarti, falegnami; personale degli Stabilimenti Volpe, Coccolo e Degani-Spezzotti, ancor questi colla propria bandiera.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 5) contiene:

26. *Strade obbligatorie.* Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che il progetto tecnico di sistemazione della strada comunale obbligatoria che da Ovaro mette alla frazione di Liariis è depositato presso la Prefettura, ove rimarrà esposto per 15 giorni dal 10 corrente, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza, e produrre ogni creduta osservazione.

27. *Avviso d'asta.* Il 30 gennaio corr. presso il Municipio di S. Vito al Tagliamento avrà luogo il 2° esperimento d'asta per l'appalto del diritto d'esazione dei dazi consumo governativi e comunali del consorzio di S. Vito costituito dai comuni di S. Vito e Valvasone. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di annue lire 23,000 pel dazio governativo e comunale.

28. *Avviso d'asta.* Lunedì 4 febbraio p. v. presso il Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale, Ospizio Esposti e Partorienti in Udine ed Istituto dei convalescenti in Lovaria sarà tenuta un'asta pubblica per l'appalto di alcuni lavori da farsi nel detto Ospitale. Il dato regolatore dell'asta di tutti indistintamente i lavori, è di l. 18,758.62. (*Continua*).

Le scuole della Società Operaia vengono riaperte quest'oggi venerdì alle 7 di sera.

La Presidenza

Banca Popolare Friulana.

Udine, 11 gennaio 1878.

A termini dell'Art. 44 dello Statuto Sociale i Sig. Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 27 corr. presso la Sede di questa Banca via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 antimeridiane.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1.° Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'Esercizio 1877.

2.° Relazione dei Censori.

3.° Deliberazioni sul Bilancio.

4.° Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli usciti di carica.

5.° Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede della Banca in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'articolo 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 20 corr.

Il Presidente.
CARLO GIACOMELLI.

Il Direttore.
Carlo Salimbeni.

Bollettino Statistico mensile del Comune di Udine pel mese di novembre 1877. Abbiamo ricevuto testè questo Bollettino e ne ricaviamo, come di consueto, alcune cifre. Nel detto mese si ebbero: nati 77; morti 72; matrimonj 21. Le cause pertrattate dal Giudice conciliatore furono 353, con 160 conciliazioni ottenute; 71 recessi dalle domande, 51 diserzioni delle domande e 71 sentenze proferite. Gli emigranti salirono a 40 e gli immigrati a 52. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole si riassume in queste cifre: pelle scuole urbane diurne 1344, per le rurali diurne 367 e per le serali e festive 860. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ammontarono a 12, tutte definite con componimento.

Il concorso al posto di Medico Sociale della Società operaia udinese scade col giorno 25 corr. mese.

Teatro Nazionale. Domani sera sabato recita straordinaria con teatro illuminato a giorno per festeggiare l'assunzione al trono di S. M. Umberto I.°

La compagnia rappresenterà: *I Pitocchi* interessante commedia popolare in 3 atti in *dialetto veneziano.*

Dopo la commedia, il primo attore G. Bonzi reclamerà una poesia di circostanza *scritta espressamente.*

Disgrazia. In Comune di S. Maria la Longa il giorno 12 andante alle ore 11 1/2 ant. il contadino S. A. mentre recavasi alla caccia armato di un fucile ad una canna carico a pallini, nel saltare un fosso largo un metro e mezzo sdrucciolava sul ghiaccio e cadeva a terra colla faccia in avanti. Ma nella caduta essendo esploso il fucile, riportava una ferita nella parte sinistra del torace giudicata, dall'arte medica, mortale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ecco le epigrafi che sono state collocate sul Pantheon. Sopra il frontone:

A
VITTORIO EMANUELE
PADRE DELLA PATRIA

Sulla porta:

L'ITALIA
CON ORGOGLIO DI MADRE, CON DOLORE DI FIGLIA
PREGA AL GRAN RE
CHE FU CITTADINO FEDELE E SOLDATO VITTORIOSO
LA IMMORTALITÀ
DEI GIUSTI E DEGLI EROI

— *L'Adriatico* ha da Roma 16:

Il Re Umberto ebbe un lungo colloquio col principe ereditario di Germania, coll'intervento di Depretis e Crispi.

Ebbe luogo anche un colloquio coll'arciduca Ranieri.

Trattasi di prendere tutti gli accordi per il conclave e per il riconoscimento del futuro pontefice.

Al Quirinale hanno fatto profonda impressione sull'animo di tutti i sentimenti indubbii della popolazione romana e le dimostrazioni d'affetto e di solidarietà all'Italia di tutta l'Europa.

La persona autorevole che mi dà queste informazioni mi assicura che questi fatti inaspettati nel Vaticano avranno una grande influenza sul futuro conclave. I circoli clericali sono abbattuti e scoraggiati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genova 16 L'arcivescovo, in una sua lettera circolare ai parrochi della sua Diocesi, dopo le disposizioni per le esequie a suffragio defunto Re, di cui fa l'elogio, invita a professore fedele sudditanza al nuovo Re Umberto ed ordina preci per quindici giorni per la prosperità del suo regno.

Berlino 16. La *Corrispondenza provinciale* contiene un articolo che esprime grandi simpatie per Re Vittorio e per l'Italia e spera che l'amicizia fra Germania e Italia rendasi sempre più stretta.

Costantinopoli 16. Il governo turco, confidando che l'Inghilterra salverà il proprio prestigio e quello della Turchia, sostiene il principio dell'integrità dell'impero, malgrado il panico che causa la crescente invasione. I plenipotenziari a Kasanlik domanderanno una tregua di cinque giorni per discutere le condizioni dell'armistizio. Si ritiene che il governo turco permetterà l'eventuale ingresso della flotta inglese nei Dardanelli. Dicesi che Viddino ed Erzerum trattino per la capitolazione, chiedendo che le rispettive guarnigioni possano uscire cogli onori militari.

Budapest 16. Il partito deakista agita contro Tisza.

Pietroburgo 16. Oggi nella chiesa cattolica di S. Caterina vi fu una grande cerimonia funebre per Vittorio Emanuele, alla presenza del Principe e della Principessa di Leuchtemberg, dei ministri, dei dignitari, del Corpo diplomatico. Lo Czar era rappresentato dal principe Souvaroff e dal conte Adlerberg, tutti due cavalieri dell'Annunziata. L'Arcivescovo celebrava. Fu cantata la messa di Verdi. Nigra e i segretari facevano gli onori; cerimonia magnifica.

Pietroburgo 17. L'*Agenzia Russa* dice che la Russia rispetta gl'interessi delle altre potenze. La strada delle Indie e di Suez resta come innanzi sotto il dominio esclusivo dell'Inghilterra. Riguardo a Costantinopoli, la Russia crede che la questione sia riservata all'Europa. Costantinopoli non potrebbe in nessun caso appartenere ad alcuna grande potenza. Gli interessi degli Stati limitrofi sono rispettati, e perciò l'Austria è più direttamente interessata a resistere alle pressanti eccitazioni dell'interno e dell'estero. Restano gli interessi russi, che comprendono la situazione della Bulgaria e l'indennità di guerra. La Russia ha diritto di conchiudere una pace diretta rispettando gli interessi dell'Inghilterra e degli Stati limitrofi. Una convenzione preliminare potrà formare oggetto di un Congresso ed entrare allora definitivamente nei trattati internazionali.

Belgrado 16. Fu celebrato il servizio solenne per Vittorio Emanuele. Erano presenti la Principessa, l'Autorità e i diplomatici.

Londra 16. Un meeting approvò una mozione a favore dell'apertura dei Dardanelli; e approvò la mozione protestante contro ogni politica aggressiva dell'Inghilterra contro la Russia.

Parigi 16. I *Débats* annunziano che il Sultano si diresse direttamente allo Czar pregandolo di facilitare la conclusione dell'armistizio. Il ministro delle finanze Say rispose ad una interpellanza fattagli nella Commissione del bilancio, che nella situazione presente d'Europa non puossi pensare alla conversione della rendita; per realizzare tale importante riforma fa d'uopo d'una pace esterna bene assicurata.

Roma 17. Le LL. MM. ricevettero l'inviato inglese Roden che espresse loro il profondo rammarico della Regina Vittoria e i suoi amichevoli sentimenti pel Re Umberto e la Regina Margherita. Ricevettero indi l'inviato belga Beyens.

Costantinopoli 16. Layard ebbe un lungo colloquio con Server e Namyk pascià prima della loro partenza; i giornali turchi ricevettero ordine di tener un linguaggio moderato verso la Russia. Il giornale *La Verità* fu soppresso per un articolo contro lo Czar.

Un telegramma ufficiale conferma la notizia del bombardamento avvenuto venerdì di Eupatoria, Yalta ed Anapa. Corre voce che i plenipotenziari turchi prima di proseguire il viaggio attenderanno in Adrianopoli di conoscere la decisione del parlamento inglese. Un legno da guerra inglese è partito per Burgas a disposizione dell'agente consolare, e parecchi altri piroscafi per imbarcare quella popolazione. I plenipotenziari turchi arrivati quest'oggi in Adrianopoli si recheranno colla ferrovia a Karabunar e di là tosto con vetture a Kazanlik, ove arriveranno sabato o domenica.

Pietroburgo 16. *L'Agence Russe* scrive: Il sultano ha fatto un passo diretto annunziando al quartiere generale russo l'invio di Server e Namyk pascià. Queste pacifiche disposizioni furono accolte qui colla assicurazione che le ostilità cesseranno tostochè i plenipotenziari turchi avranno accettato i preliminari di pace che verranno loro comunicati dai comandanti superiori russi.

Londra 16. Il *Times* ha da Costantinopoli: L'Austria e l'Inghilterra informarono la Porta e la Russia che non riconosceranno alcun accomodamento che violasse il trattato di Parigi e fosse fatto senza partecipazione delle Potenze garanti. Credesi che la Porta abbia ricevuto ieri un dispaccio dall'Inghilterra che dice che l'Inghilterra vorrebbe che la Porta trattasse direttamente colla Russia per ottenere migliori condizioni possibili. L'Inghilterra tutelerà i suoi interessi.

Roma 17. Corteo funebre imponente, folla enorme, contegno popolare edificante, ordine perfettissimo. Municipii di Venezia, Firenze, Milano, Genova, preceduti bandiera Venezia, seguivano immediatamente bandiere esercito. Commozione profonda.

Roma 17. Spettacolo indescrivibile, popolazione immensa; corteo durò quattro ore; lungo tutta la via il carro fu coperto di fiori innumerevoli e di corone; bandiere, Rappresentanze d'ogni specie, clero in buon numero; spiccava la bandiera di Venezia. Rimarrà incancellabile la memoria del colpo d'occhio imponente in Piazza del Popolo e al Panteon.

Londra 17. Gl'Italiani dolentissimi della perdita del fondatore del Regno d'Italia sono indignatissimi contro il Cardinale Manning che proibiva esequie nella chiesa italiana permettendo solo messa bassa senza musica, ne requiem *pro Rege nostro*.

Parigi 17. Alla commemorazione funebre di Vittorio Emanuele nella chiesa della Maddalena, fu fatto un servizio imponente; la folla fu immensa. Assistevano il corpo diplomatico, i senatori, i deputati.

Roma 17, ore 3.45 pom. Il convoglio funebre è partito dal Quirinale alle ore 10 antim. Precedevano il carro funebre, secondo il programma, alcuni distaccamenti militari; l'uffizialità superiore ed inferiore; le Deputazioni dei corpi insegnanti, i sindaci, i presidenti e le Deputazioni dei Tribunali, delle Accademie, degli Istituti, degl'impiegati, degli ufficiali generali di terra e di mare, delle Corti d'appello, le Deputazioni dei Comitati delle varie armi, dei Consigli di guerra e di marina, le Deputazioni degli ordini cavallereschi, dei Tribunali di guerra, della Corte dei Conti, della Cassazione, del Consiglio di Stato, i Deputati ed i Senatori. Venivano poscia il Clero, i grandi ufficiali di Stato e gl'inviati dei Governi e Principi e cavalieri dell'Annunziata, gli Ambasciatori, i Principi di famiglie straniere, il generale Medici a cavallo colla spada di **VITTORIO EMANUELE**. Quindi il carro funebre, coi cordoni tenuti dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Interno, dai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato, e da due Cavalieri dell'Annunziata. Venivano di fianco le Case militari e civili di **VITTORIO** e dei reali Principi. Seguiva il carro il Maestro di cerimonie recante la Corona di ferro d'Italia, i rappresentanti di Monza, il cavallo di guerra di **VITTORIO**, le bandiere dell'esercito accompagnate da scorte di onore, i corpi scientifici, i rappresentanti delle Curie, dei Municipii, delle Provincie, delle Società e Corporazioni ed infine uno squadrone di cavalleria.

Il corteo funebre percorse le strade fra una folla di cittadini e di forastieri superiore ad ogni aspettativa. Le finestre erano gremite di gente. Da per tutto bandiere coi segni di lutto. Le strade erano decorate con pennoni, con bandiere ecc. Il convoglio giunse alle ore una e mezza al Pantheon, dove fu celebrato il servizio divino. Il Duca d'Aosta seguiva il feretro.

L'aspetto della città è stato commoventissimo, imponente.

ULTIME NOTIZIE

Londra 17. La guardia nazionale di tutte le città è chiamata sotto le bandiere. Hanno luogo grandi movimenti militari di terra e di mare, e credesi all'insurrezione imminente nella Tessaglia e nell'Epiro. L'assemblea Cretese decreterà l'annessione alla Grecia.

Londra 17. Il *Morning Post* ha da Berlino che la Porta propose alla Russia la cessazione immediata delle ostilità per cinque giorni durante i quali negozierebbesi l'armistizio e la pace.

Roma 17. Non avendo alcun deputato presa la parola in seguito alle partecipazioni fatte dal governo nella seduta di ieri, alcuni giornali interpretarono sfavorevolmente tale silenzio. Queste critiche non possono ritenersi giustificate perchè in una riunione particolare tenutasi il giorno 14, ed alla quale cogli altri capi dei diversi gruppi parlamentari intervennero anche Sella e Cairoli, fu stabilito che nessun deputato nella seduta del 16 avrebbe chiesta la parola.

Londra 17. Il Parlamento viene aperto alle ore 2 pom. Il discorso della Corona dichiara che la convocazione delle Camere così per tempo segui allo scopo di farle partecipi degli sforzi fatti per metter fine alla guerra, e di avere a fianco il Parlamento col suo consiglio e colla sua assistenza; accenna i passi fatti dalla Porta, e quelli fatti dall'Inghilterra di fronte alla Russia, sperando seriamente che essi conducano ad una pacifica soluzione, cui l'Inghilterra con ogni mezzo favorirà. Nessuno dei belligeranti ha sinora leso le condizioni della neutralità britannica, e il discorso della Corona li crede pronti entrambi a rispettare nei limiti del possibile, la neutralità dei terzi; ma non può dissimularsi che, nel caso che si continuassero le ostilità, l'avvenimento inatteso renderebbe necessarie misure di precauzione. Queste però sarebbero impossibili senza preparativi, ed il discorso della Corona spera che la liberalità del Parlamento accorderà i mezzi a ciò necessari. I documenti gli verrebbero senza indugio comunicati Sempre amichevoli relazioni con tutte le Potenze estere.

Londra 17. Il *Times* ha da Atene, in data del 16, che il gabinetto ha deciso di astenersi da ogni atto ostile durante le presenti trattative; ma, caso che fallissero, di dichiarare immediatamente o costringere la Turchia a dichiararle la guerra.

Vienna 17. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 16. L'intenzione del governo ellenico è di prescindere pel momento dalla inclinazione del paese alla guerra. Tra l'Inghilterra e la Grecia pendono trattative il cui esito deciderà se il regno ellenico abbia o no fra non molto da prendere una parte attiva a fianco dell'Inghilterra. (?)

Belgrado 16. Il principe Milan dichiara in un telegramma alla legione degli studenti di non voler pensare alla pace se prima non prende possesso di Prizren.

Bucarest 16. Il generale Giovanni Ghika parte in missione speciale per Pietroburgo.

Cattaro 16. I Montenegrini sono entrati ieri senza colpo ferire a Dulcigno. Il maggior numero dei maomettani s'imbarcò per Durazzo e Costantinopoli.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

Roma 17, ore 2.30 pom. Ordine meraviglioso. Moltitudine immensa, giorno degnissimo degli avvenimenti che formarono l'Italia.

Pordenone 17 gennaio

Pordenone con commovente imponentissima dimostrazione ha oggi manifestato suoi patriottici sentimenti e quanta sincera parte prenda al lutto nazionale.

Tutti i cittadini senza distinzione di ceto o di partito intervennero funebri onoranze rese per iniziativa popolare al Grande Defunto.

Sola Rappresentanza Comunale tristamente brillava per sua assenza.

Circa duemila persone, fra le quali oltre 200 signore a lutto, conducevansi al Duomo in formale corteggio, con tre bande musicali, con innumerevoli baudiere abbrunate e corone alloro che deponevansi a piedi sontuoso architettonico catafalco.

Terminata cerimonia, folla immensa con bandiere Rappresentanze, al suono fanfara reale, raccoglievasi dinanzi Ufficio Commissario Distrettuale, dal quale recavasi numerosa Commissione Cittadini per esprimergli desiderio volesse partecipare al Ministro Interno sensi costernazione generale per crudele sventura della Patria pregandolo presentare espressione omaggio devozione Pordenonesi al Re, alla Regina, Casa Reale.

Commissario circondato dalle principali Autorità accolse con toccanti parole Commissione, e immediatamente telegrafava Roma.

Quindi chiamato dalla folla dovette affacciarsi al balcone e tutto commosso pronunciò breve discorso esprimente nobili patriottici sentimenti.

Ordine perfettissimo. Negozi tutti indistintamente chiusi con cartelli: Per Lutto Nazionale.

Le signore telegrafarono alla Marchesa Montereno perchè voglia presentare loro affettuosi omaggi e sensi devozione alla graziosa Regina.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.9	749.2	751.2
Umidità relativa . . .	83	58	89
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	misto
Acqua cadente. . . .	—	—	
Vento (direzione . . .	N.	S. U.	N. E.
Vento (velocità chil. .	1	2	2
Termometro centigrado	2.9	8.2	2.2

Temperatura (massima 8.6 / minima 0.6

Temperatura minima all'aperto —2.4

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 17 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 14.60	» 15.70
Segala	»	» 15.30	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.65	» 9.—
Castagne	»	» 10.50	» 11.—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. / „ 2.24 pom. / „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant / „ 3.20 pom / „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *dell-Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

6) **Noi non sapremmo sufficientemente raccomandata al pubblico l'uso delle**

Pillole bronchiali e zuccherini

del professor PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai cattari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Caro Sig. Galleani. *Milano, 10 ottobre 1872.*

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce; non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50.** — Franco L. **1.70.** contro vaglia postale, in tutta l'Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

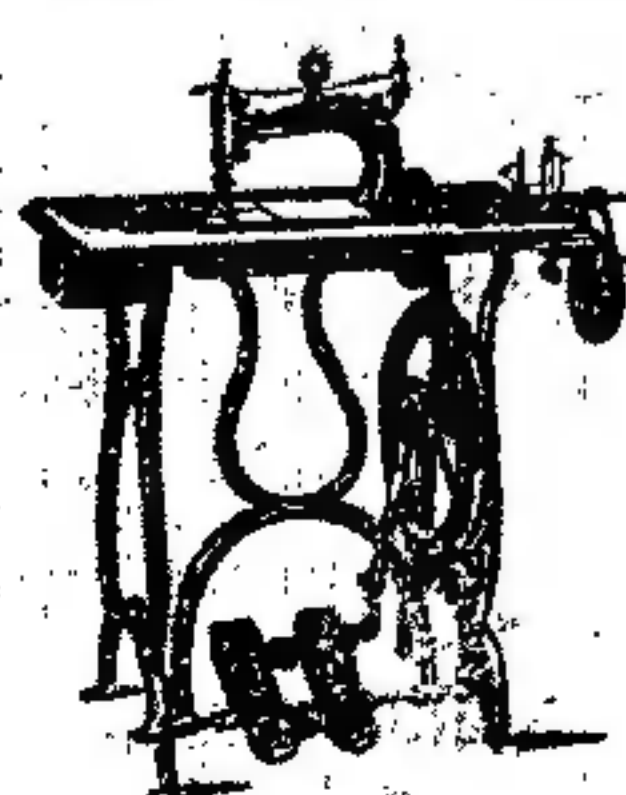
Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

CARTONI

ORIGINARJ

di diretta importazione *della Casa*

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED

ANTONIO BUSINELLO E C.° di Venezia

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

LE CONSEGUENZE

DEI MALI SIFILITICI

Si guariscono *radicalmente, con sicurezza ed in breve tratto di tempo,* senza dannose influenze sul fisico e sotto garanzia di un buon successo: le malattie trascurate, o cure sbagliate, degli *scoli cronici o inveterati,* delle *espulsioni cutanee,* mali sifiliciti di gola e di bocca, come pure le debolezze virili, le impotenze in seguito di abitudini segrete, sofferenze nella vescica, ecc.

Si prega dell'indicazione *della durata del male,* e tosto seguirà la spedizione dei preparati richiesti dal caso.

Lettere preghiamo dirigere al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
specialista di Germania
Milano, Via S. Antonio, N. 4.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

DAINA VINCENZO

MILANO, S. Maurilio num. 14

AVVISA

l'arrivo dal Giappone dei **Cartoni Seme Bachi** scelti e delle provincie più accreditate. Il prezzo è di lire **6** con garanzia di nascita e annualità.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo,** che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. **5,** franco per posta fr. **6.50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.e** 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica o presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

VERA SPECIALITÀ PER REGALI

SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. *Elegante* necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati. L. **5.**

2. *Giuoco* d'intreccio, con N. 5 quadri cromomaici, il più classico che si possa vedere per società L. **5.**

3. *Tableau* dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri movibili con caricature. — Scattola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlevole. Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgaro elegantissimo, il tutto a sole L. **7.**

Biglietti per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si possono cambiare in più maniere - 25 L. **3** - 10 L. **1.50**

100		
	Biglietti visita Bristol inglese al 100	L. 1.50
	Idem profumati »	» 3.—
	Idem Matt »	» 2.50
	Idem porcellana (glacés) »	» 3.—
	Fogli di carta intestata »	» 2.—
	Buste idem »	» 2.—
	Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a dividersi colori al 100	» 6.50

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo Stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri, nonchè un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si eseguiscono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7 Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anticipate) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce prezzi disegni *Gratis*

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga 9

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani** di **Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Boneschi

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco-Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China,* usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente,* nelle *Anemie,* nelle *Clorosi,* nelle *debolezze* di *stomaco,* ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci